

CONTI PUBBLICI	SESSUALITÀ	IL LIBRO DI RICOLFI	CANNES
11 Visco: è un disastro tasseremo le rendite	10 Saia (An): Bindi è lesbica. Lei: amo gli uomini belli	33 Antipatici di sinistra dibattito a Sassari	35 L'attrice sarda Caterina Murino star sulla Croisette

NUORO, RAPINATO ISTITUTO DI VIGILANZA

Sette uomini d'oro: un colpo da 5 milioni

*Ore 8, banditi armati alla Over Security
Conoscevano la combinazione del caveau*

NUORO. Colpo grosso a Nuoro: cinque milioni di euro. I rapinatori hanno lasciato gli spiccioli nel caveau dell'Istituto di vigilanza Over Security Sardegna Srl (duecentomila euro in monete) e si sono portati via un malloppo da record in banconote di diverso taglio: soldi pu-

liti, denaro liquido, facile da spendere. Il colpo è stato messo a segno armi in pugno da sette uomini mascherati poco prima delle otto. Nell'assalto i banditi hanno chiuso in uno stanzino due dipendenti e due passanti.

● GIANOGGIO, PIRAS e SELLONI alle pagine 2 e 3



Un vigilante davanti all'ingresso dell'istituto Over Security Sardegna di Nuoro dopo la rapina milionaria di ieri

CONTINUITI

No di Alitalia, low cost fuori
Le nuove rotte vanno a AirOne e Meridiana

CAGLIARI. Vanno a Meridiana e AirOne le nuove rotte in regime di continuità, con biglietti a 55 euro più le tasse. Alitalia non si è candidata. Meridiana si rafforza su Olbia con i voli per Bologna e Verona e aggiunge tre voli (Bologna, Torino e Verona) da Cagliari, dove aprirà un'altra base operativa. AirOne pianta altre due tende ad Alghero: Bologna e Torino. I tre collegamenti che restano (da Cagliari per Firenze, Napoli e Palermo) saranno attribuiti con un'asta al ribasso.

● DITEL a pagina 6

GOVERNO



PRODI, FIDUCIA ANCHE ALLA CAMERA

ROMA. Con 344 voti a favore e 268 contrari, il governo Prodi incassa la fiducia della Camera e comincia il suo percorso. Presidente del Consiglio soddisfatto perché, dice, «meglio di così non poteva andare». No dell'opposizione alla nuova offerta di collaborazione. ● PALOMBI a pagina 10

Caso Fideuram Pili e Pittalis vanno verso l'archiviazione

Chiesto il giudizio solo per una parte degli indagati
A PAGINA 5

Il racconto della squadra di soccorso: una lotta contro il tempo

Piloti salvati in un'ora

I due F16 precipitati dopo una collisione in volo

CAGLIARI. È ufficiale: i due F16 che volavano al largo di Capo Ferrato d'un tratto si sono toccati: è una collisione in volo la causa dell'incidente. Erano le 22.30. Perso il controllo dei velivoli i piloti hanno azionato il dispositivo del seggiolino di salvataggio e si sono lanciati nel vuoto con il paracadute. Semplice e rapido il recupero di Pierfrancesco Grassi, subito rintracciato attraverso il segnalatore che aveva attivato. Più complesso quello di Fabio De Luca, che è stato trovato intrappolato da cavi e cinghie. Ma l'operazione di salvataggio si è svolta con una grande efficienza.

● LISSIA a pagina 4



Una squadriglia di F16 in volo

Via al Piano paesaggistico accordo tra Soru e i Ds

CAGLIARI. La giunta regionale adotta oggi il Piano paesaggistico delle zone costiere: l'approvazione ufficiale arriverà fra tre mesi ma nel frattempo non dovrebbero scattare ulteriori norme di salvaguardia. La decisione è stata concordata dal presidente Soru e dall'assessore Sanna coi vertici dei Ds. Anche le altre modifiche saranno illustrate da Sanna agli alleati prima della giunta.

● PERETTI a pagina 7

Torres perquisita, Cagliari sotto inchiesta

Calcio scandalo, Borrelli capo dell'ufficio indagini della federazione

UNIVERSITÀ DI PISA
FORMAZIONE E RICERCA

SOMMATA

leg

Master on line
Finanza e Controllo di Gestione

Per specializzarsi cominciando a lavorare, scegli un percorso di studi personalizzato ed flessibile via Internet, in class virtuali in completa autonomia con tutor e cozzanti.

Un master di qualità. Dove vuoi, quando vuoi.

Informazioni e iscrizioni:
www.fcgor.line.it

NUORO

Il caso rifiuti ritorna in Consiglio

NUORO. Sui rifiuti d'oro il movimento spontaneo nuorese torna all'assalto e presenta i conti alla società di gestione «Nuoro Ambiente» e al Comune in occasione della seduta di Consiglio in cui si discuterà del regolamento. Secondo i calcoli fatti, il comitato promotore ritiene che l'amministrazione comunale abbia sborsato in più, negli anni, una cifra che si aggira intorno ai sei milioni di euro. Somma di cui si chiede il recupero.

● BANDINU a pagina 19

Falso in bilancio: con le squadre sarde coinvolte altre 69 società

SASSARI. La guardia di finanza ieri ha bussato alla porta della Torres. L'inchiesta, che coinvolge 71 società, tra le quali anche il Cagliari, e 41 calciatori, parte dalla Procura di Torino, che ha disposto l'acquisizione di documenti in possesso dei club che hanno avuto rapporti con la Juventus. Giraud e Moggi sono accusati di falso in bilancio. Tra i calciatori i cui contratti sono nel mirino dei giudici i più noti sono Cannavaro e Ibrahimovic. Il rinnovamento del mondo del calcio ha compiuto ieri un altro passo con la nomina di Francesco Saverio Borrelli a capo dell'ufficio indagini della Figg. Scelta applaudita da molti, bocciata dal centrodestra.

● CASELLI, FURINI e MURETTO alle pagine 12, 13 e 14

SPECIALE PROMOZIONE FINO AL 30 GIUGNO
Dipendenti Pubblici - Ministeriali

Accenti immediati sino al 90%
anche in presenza di disguidi finanziari.

hai già un preventivo per un prestito?
Chiamaci e lo confrontiamo con la tua proposta...

HAI UNA PENSIONE INPS - INPDAP - IPOST?

Liquidiamo il prestito in tempi brevi
Rate sino a 120 mesi.

PRESTITO PERSONALE
ANCHE AD AUTONOMI FINO A 30.000 €

mixfin CHIAMATA GRATUITA
800.56.11.90



Programmi Tv pag. 36
Meteo pag. 47
Oroscopo pag. 47
Necrologie pag. 23

RAPINA A NUORO

COLPO GROSSO ALLA OVER SECURITY

Antonello Delogu (al centro con gli occhiali neri) figlio del titolare della Over Security: il giovane è stato sequestrato dai banditi per alcuni minuti. Attorno a lui alcuni vigilantes della società



I rapinatori conoscevano i locali e gli orari e sapevano che nel sotterraneo era custodita una grossa somma in contanti

Dalla talpa si potrà risalire al commando

In mano agli inquirenti il foglietto con il codice per aprire la cassaforte

di Luciano Piras

NUORO. Caccia alla talpa, prima di tutto. Poi, è chiaro, verranno fuori i nomi del commando al gran completo. Per gli agenti della polizia che indagano sulla rapina messa a segno ieri mattina, le piste sono tutte aperte, ma che i sospetti più forti cadano all'interno dello stesso istituto di vi-

gilanza Over Security Sardegna svaligiato di 5 milioni di euro, è evidente. Intanto, subito dopo il clamoroso colpo, è scattato il piano interforze anticrimine regionale. Elicotteri in volo, posti di blocco e controlli a tappeto in tutta la città e nei paesi dell'immediato circondario.

I primi ad arrivare in via Einstein, teatro della rapina, sono stati gli agenti di una volante della polizia che si aggirava proprio da quelle parti, rione Badu 'e Carros, mentre i banditi si davano alla fuga. Banditi che si sono mossi con decisione e assoluta sicurezza. I sette componenti la banda conoscevano bene, infatti, gli orari, i numeri della combinazione del caveau, il sistema di sicurezza e la cifra di denaro custodita in quel momento e destinata allo smistamento. Tutte informazioni che può avere dato solo una talpa. E molto probabilmente sapevano anche che due furgoni dello stesso Istituto di vigilanza erano partiti carichi di soldi, uno alle 6, l'altro alle 7, verso destinazioni diverse del Nuorese. L'Over Security è infatti la società che serve le agenzie del Banco di Sardegna e numerosi uffici postali.

Una società, intestata a Salvatore Angelo Delogu, ex poliziotto e per anni autista del prefetto di Nuoro. La Over Security da poco meno di due anni ha la sua nuova sede in via Einstein, tra via Biasi e via Onnis, in una normale palazzina condominiale adattata al caso, "L'agrifoglio". Una palazzina a breve distanza dall'uscita sud di Nuoro, vicina alla vecchia strada per Mamoia e al nuovo scorcio veloce per Lanusei. Una società che ieri mattina contava appena una guardia giurata in servizio, come rimarca Vincenzo Del Vicario, segretario nazionale del Savip, il Sindacato autonomo vigilanza privata. «Delle due l'una — polemica da Roma — o l'autorità di pubblica sicurezza di Nuoro ha rilasciato una licenza che consentiva tali evidenti carenze o esse sono il frutto di una inaccettabile politica imprenditoriale, fondata sull'omissione di accorgimenti e servizi destinati alla sicurezza». Anche Del Vicario è convinto che in questo caso ci sia «un infedele» che ha tradito la Over Security. Non a caso i primi ad essere stati sentiti dagli uomini della squadra mobile, al comando del dirigente Ferdinando Rossi, sono stati i 41 dipendenti della società. I poliziotti delle Volanti, invece, guidati dal dirigente Sebastiano Nioiu, si sono occupati dei rilievi e dei primi interrogatori. In via Einstein i poi arrivati anche il colonnello dei carabinieri Salvatore Favarolo, comandante provinciale dell'Arma, che ha voluto vedere di persona quale era la situazione su-

bito dopo il colpo messo a segno dai malviventi. La polizia scientifica, invece, al comando dell'ispettore superiore Stefano Santaniello, ha passato al setaccio ogni angolo del locale visitato dalla banda. Po-chissime, tuttavia, le tracce lasciate dai sette uomini d'oro. Tra i reperti, un fazzoletto in-

sanguinato lasciato dalla guardia giurata malmenata, e un foglietto di carta con su scritto il codice numerico e temporale necessario per aprire il forziere nascosto che ha poi lasciato scappare cinquemilioni di euro in banconote pulite e pronte per essere spese. Quando le acque si calmeranno.



Un vigilante davanti agli uffici assaltati dai banditi

La prefettura apre un'inchiesta, 41 posti di lavoro in bilico Adesso la ditta di via Einstein rischia la revoca della licenza

di Valeria Gianoglio

NUORO. Il futuro dell'istituto di vigilanza e dei suoi 41 dipendenti è appeso a un filo. All'esito dell'inchiesta amministrativa che ieri il prefetto Antonio Pitea ha avviato per accertare se vi siano mancanze e responsabilità.

Se qualcuno, ad esempio, tra chi maneggia denaro, chi lo trasporta o lo tiene in deposito, non ha rispettato le modalità per garantire la sicurezza.

La prefettura, insomma, ha deciso di vederli chiaro. Ad appena poche ore dal fatto ha avviato un'indagine e fa un preciso elenco di richieste all'istituto di vigilanza

colpito dalla rapina milionaria.

Vuole al più presto una montagna di documenti e di carte per conoscere con precisione il numero di telecamere a circuito chiuso presenti sul luogo della rapina e capire l'efficacia del sistema di allarme che dovrebbe garantire la sicurezza. Vuole controllare, ad esempio, riga per riga il cosiddetto «verbale di sopralluogo tecnico», quello che la questura aveva compilato circa un anno e mezzo fa nella neonata sede di via Einstein prima di rilasciare la licenza.

Racconta per filo e per se-

gno le capacità di difesa della struttura rispetto a eventuali assalti di malintenzionati. Dice se al suo interno ci sono porte blindate e allarmi anti-intrusione di varia natura.

Se qualcosa non dovesse corrispondere, se qualche carenza dovesse essere accertata, al termine dell'inchiesta l'Over security rischia la sospensione della licenza, una sanzione amministrativa o, nel peggiore dei casi, la chiusura totale dell'attività con le inevitabili conseguenze anche per i quarantuno dipendenti. La prefettura comunque andrà fino in fondo.

Il colpo da 5 milioni di euro in pieno giorno e in città brucia troppo e troppi sono anche i dubbi nati intorno alle modalità della rapina. Ma per far luce sulle responsabilità ci vorrà ancora un po' di tempo.

I precedenti: dagli uffici di piazza Crispi agli assalti ai blindati

I caveau piè bersagliati restano quelli delle Poste

di Simonetta Selloni

NUORO. Fino al colpo di ieri mattina, meglio dei sette uomini d'oro aveva fatto il commando entrato in azione il 22 marzo 1993. Il caveau delle poste centrali di piazza Crispi era stato violato da un grup-

po di malviventi armati e mascherati, che aveva fatto irruzione nell'ufficio superando tutti i controlli grazie a un furgone della stessa amministrazione, bloccato subito dopo il deposito di via Oggianu.

Una specie di cavallo di Troia, dentro il quale i banditi, vestiti da postini, si erano fatti strada tenendo sotto la minaccia di pistole e mitra l'autista e tre portalettere. Nessuno si era insospettito: alla sbarra d'ingresso di piazza Crispi era sembrato tutto normale, anche perché il custode aveva visto i suoi colleghi e gli era parso un accesso di routine. E così i malviventi avevano potuto fare razzia di sacchi e sacchetti, lire e valuta straniera (marchi te-

deschi), per una cifra di poco inferiore ai due miliardi di lire. Per scappare, procedimento inverso: tutti sopra lo stesso furgone, i banditi e pure i quattro ostaggi. Abbandonati, gli impiegati, a Pratosardo, dove i rapinatori avevano lasciato anche il furgone e si erano allontanati con i sacchi pieni di soldi e un sorriso radioso, per aver beffato il sistema e fregato tutto quel denaro. Goduto in santa pace, salvo per qualche spicciolo finito nelle maglie di

un'indagine che si conclude a tempo di record. Nel senso che un mese dopo la rapina, le forze dell'ordine avevano messo le mani sui presunti autori materiali, sui fiancheggiatori e anche sui riciclatori. Pochi giorni dopo la rapina, i marchi tedeschi erano ricomparsi. Andando a ritroso per quello che era stato ritenuto il percorso compiuto dalle banconote, c'era stata una raffica di arresti, anche per via della collaborazione di uno dei presunti componenti

la banda, "pentito" e poi diventato collaboratore di giustizia. Ma le sue rivelazioni si erano rivelate scarsamente attendibili: tutti gli imputati del troncone principale, la rapina vera e propria, erano finiti assolti. Perché avevano un alibi di ferro, o perché erano persone sottoposte a misura di prevenzione personale e la loro presenza, a centinaia di chilometri dal punto della rapina, era stata certificata proprio dalle forze dell'ordine. Le poste centra-



Auto della polizia davanti alla palazzina dove ha sede la Over Security



Le poste di via Crispi a Nuoro più volte rapinate

li di piazza Crispi si sono rivelate, negli anni, un ufficio di massima insicurezza: il 21 aprile 1998 un gruppo di banditi era entrato nel caveau usando chiavi contraffatte. I rapinatori avevano atteso l'arrivo degli impiegati, poi avevano portato via 50 milioni di lire. Due anni dopo, era l'8 febbraio 2000, tre rapinatori avevano bivaccato dentro il grande salone dell'ufficio per tutta la notte, avevano scolorato 25 bottiglie di birra e, alle 5 del mattino avevano prelevato 100 milioni di lire grazie all'arrivo degli impiegati. C'è poi il lungo capitolo delle rapine ai portavalori: tra tutte, quella compiuta nel 1994 a Liscio, nelle campagne di Orani, dove fu ucciso un giovanissimo vigilante. Si parlò di bottino miliardario, non ci furono conferme. Mentre il 6 novembre 2000, tra Olzai e Teti, un commando di banditi portò via 350 milioni in viaggio su un furgone portavalori. Di questi denari, non si è mai trovata traccia. E neanche dei rapinatori, in qualche caso assassini.

RAPINA A NUORO

COLPO GROSSO ALLA OVER SECURITY

La sede della vigilanza Over Security nella zona di Badu 'e Carros dove è stata messa a segno la clamorosa rapina da cinque milioni di euro Poco prima delle otto di ieri mattina la palazzina è stata assaltata da un commando di 7 banditi

Foto di Luca Cossu

Il vigilante in servizio è stato stordito col calcio di un mitra e costretto a consegnare le chiavi della camera blindata



Cinque milioni di euro per sette uomini d'oro

I banditi avevano il telecomando del cancello e la combinazione del caveau

di Luciano Piras

NUORO. Hanno lasciato gli spiccioli: duecentomila euro e rotti in monete. Ma si sono portati via comunque un malloppo da record per la criminalità sarda: ben cinquemilioni in banconote di diverso taglio, soldi puliti. Denaro liquido, insomma, facile da spendere, da piazzare sul mer-

cato senza troppi giri. Armi in pugno, è così che sette uomini mascherati hanno messo a segno, nel caveau di un istituto di vigilanza, ieri mattina poco prima che scattassero le otto, mentre la città iniziava a svegliarsi, un colpo grosso, da manuale del perfetto rapinatore.

Un colpo che nemmeno Arsenio Lupin avrebbe mai pensato di poter assestare a poca distanza dal carcere di Badu 'e Carros. Teatro dell'irruzione è stato, infatti, il caveau dell'Istituto di vigilanza Over Security Sardegna Srl, nella viuzza Einstein, tra le vie Biasi e Onnis, periferia

sud del capoluogo della Barbagia. Una rapina fulminea, studiata a tavolino nei minimi dettagli, molto più ardua del furto spettacolare allestito sulle strade di Ginevra, nel 1965, per la pellicola cinematografica diretta dal regista Marco Vicario. «Sette uomini d'oro» era il titolo di quel film

di successo, coproduzione italo-francese-spagnola, con Philippe Leroy nel cast. Stavolta, però, anno 2006, non è finzione: è pura realtà. I «Sette uomini d'oro» adesso ci sono sul serio, non in Svizzera ma in Sardegna. E la sceneggiatura ruota tutta intorno a Nuoro. Apre con un esterno giorno, panoramica sul quartiere di Badu 'e Carros, incastonato tra la Casa circondariale e la vecchia strada che porta a Mamoiada. Poi, un primo piano sulla palazzina "L'Agrifoglio", pareti nuove di zecca arancio pastello, in via Einstein. E prississimo piano sui furgoni, sulle telecamere a circuito chiuso e sulla targa della Over Security.

Alle ore 7.45 l'assalto. Mentre una parte della banda irrompe, chiavi in mano, nella sala operativa al pian terre-



Un fazzoletto sporco di sangue del metronotte ferito dai banditi

no, il cancello scorrevole che immette sul cortile del condominio si apre automaticamente e passa un mezzo non ancora identificato. Evidente che uno dei banditi ha a disposizione il telecomando. In pochi attimi l'unica guardia giurata presente nel locale viene immobilizzata, davanti agli schermi del quadro operativo. Il vigilante, anche se armato di pistola, non può neanche accennare a una reazione: viene subito colpito con il calcio di una mitraglietta.

Sanguinante, viene preso per il collo e trascinato lungo le scale interne che portano alla camera blindata. L'inquadramento cambia di botto, a questo punto, per un faccia a faccia inaspettato.

E Antonello Delogu, il giovane figlio del titolare della società Over Security, Salvatore Angelo (ex poliziotto e per anni autista del prefetto), che si trova a tu per tu con i malviventi, ha appena lasciato il suo alloggio al piano

superiore e ha imboccato le scale per uscire dalla palazzina quando, dopo due rampe appena, incrocia il commando con la guardia giurata dolente. Non una parola che voli in questa fredda circostanza: solo armi puntate. Antonello Delogu all'improvviso urla al vigilante «Non dargli le chiavi», viene stratonato e spinto. Così pure lui è costretto a seguire il gruppo diretto al caveau. Sembra tutto irrealmente, ma a un certo momento uno dei rapinatori infila la mano a colpo sicuro in una tasca della divisa del dipendente della Over Security. Prende il mazzo di chiavi e apre la prima porta. Poi i banditi tirano fuori un foglietto su cui stanno scritte alcune cifre: è la combinazione numerica e temporale necessaria per spalancare la cassaforte.

A questo punto, portare a termine la missione del crimine è un gioco da ragazzi per gli uomini mascherati. Così la scena sfuma sull'immagine dei banditi che caricano in tutta fretta quattro sacchi di banconote. Lì davanti, nella camera blindata violata, ci sono pure diverse scatole impilate dentro vari contenitori: raccolgono le monetine che poco importano ai rapinatori. E in questo istante che la sceneggiatura del film reale girato ieri a Nuoro, riporta l'attenzione sulla sala operativa. Una parte del commando in azione, infatti, si è fermato ad arrembiare sui computer della sala operativa. Uno dei banditi, armato di chiavetta, sa bene dove muoversi. Smonta l'hard disk dell'unità centrale di memoria e saluta così il locale, privo perciò dei filmati ripresi dalle telecamere a circuito chiuso e appena registrati sul supporto magnetico. Lungo il tragitto che porta alla camera blindata, tutta via, dove c'è il resto della banda, gli «esperti informatici» incontrano due ignari condomini che stanno andando verso i garage. Il prississimo piano punta dunque sugli occhi terrorizzati dei due poveri ostaggi, costretti a sdraiarsi per terra sotto il tiro delle canne dei fucili.

Il finale è ormai arrivato. Gli ostaggi, quattro in tutto, sono rinchiusi in uno stanzone accanto al caveau. Non vengono né legati né imbavagliati. Solo rinchiusi. O meglio: sequestrati. E intanto, dall'interno del caveau, la camera blindata nasconde alle luci della città la cinepresa passa di nuovo allo stesso esterno che ha aperto le immagini. E dallo stesso cancello per il quale sono entrati, sette uomini armati e mascherati, telecomando in mano, escono carichi di soldi. Non hanno tonnellate di lingotti, ma sono comunque sette uomini d'oro. Che si dileguano nel nulla, mentre scattano le prime sirene e nella sede dell'Istituto di vigilanza Over Security Sardegna Srl arrivano le prime pattuglie della polizia. Così la città apre le finestre a un altro giorno, mentre l'orizzonte è segnato dalla sagoma di Badu 'e Carros.

IL TESTIMONE



Salvatore Angelo Delogu, titolare della Over Security

Il racconto di Antonello Delogu, figlio del titolare

«Mi hanno spinto, non m'hanno picchiato»

NUORO. Antonello Delogu è un ragazzo dal fisico asciutto e forte. Eppure non ha potuto fare proprio niente quando si è trovato a tu per tu con i banditi armati. «Mi hanno spinto — racconta — ma non mi hanno picchiato, questo posso dirlo. La nostra guardia, invece, la guardia di turno, è stata malmenata».

Lui, Antonello Delogu, che è figlio del titolare dell'Over Security, spiega: «Stavo scendendo le scale. Io ho l'alloggio lassù — indica con il braccio teso — Dovevo andare a prendere mio padre e invece...». Fino a poco prima, il giovane non si era accorto di nulla. Non un rumore che potesse far scattare i sospetti.

«Al vigilante ho urlato di non consegnare le chiavi, ma poi ho capito che non serviva a niente».

Passata la paura del momento, il giovane adesso è davvero preoccupato per le

sorti dell'azienda, che conta 41 dipendenti. Un'attività davvero florida. Fino a ieri, almeno.

«Sì, sono preoccupato per il futuro della mia società» dice anche il padre di Antonello, Salvatore Angelo Delogu, ex poliziotto e per anni autista del prefetto. La sua Srl è il vecchio «Istituto Barbagia», dieci anni di storia, da due anni appena nella nuova sede di via Einstein, e che da tre mesi a questa parte porta il nuovo nome, Over Security Sardegna.

«Questa non me la dovevano fare» continua mentre si infila in un'auto che lo porterà in questura, dove la polizia sta mettendo tutto a verbale mentre gli agenti della Scientifica, al comando dell'ispettore superiore Stefano Santaniello, continuano la caccia al più piccolo dettaglio che possa aver tradito il commando dei sette uomini d'oro. (l.p.)

IL FILM DELLA RAPINA

ore 7,45

Sette uomini armati e mascherati fanno irruzione nella sede dell'Istituto di vigilanza Over Security. Il commando immobilizza l'unica guardia giurata presente al momento.

ore 7,47

Mentre i banditi trascinano il vigilante nel piano inferiore dove si trova il caveau, il figlio del titolare dell'Istituto sta scendendo le scale per andare a prendere il padre che lo aspetta. Anche il giovane viene immobilizzato dai banditi. Dalle stesse scale stanno scendendo anche due ignari condomini: gli uomini mascherati li costringono a sdraiarsi a terra.

ore 7,50

Nel frattempo i banditi aprono la camera blindata. Caricano quattro sacchi di banconote e lasciano sul posto le scatole con le monete.

ore 7,55

Il commando rinchioda la guardia giurata, il figlio del titolare dell'Istituto di vigilanza e gli altri due ostaggi in uno stanzone. Poi uno dei banditi smonta l'hard disk del computer che hanno registrato i filmati del sistema di sicurezza. A questo punto, l'intera banda esce in tutta fretta con il bottino in mano.

ore 8,05

Scatta l'allarme. Sul posto arriva immediatamente una pattuglia della polizia, ma dei malviventi ormai non c'è più nessuna traccia.

ore 8,15

Parte il piano anticrimine regionale. Polizia e carabinieri allestiscono posti di blocco in tutto il circondario. Un elicottero perlustra la zona.